

## VareseNews

### «Le confessioni cristiane e le grandi religioni collaborino per la pace»

**Pubblicato:** Venerdì 29 Ottobre 2004

“Per giungere a un ordine internazionale equilibrato, soprattutto dinanzi al terrorismo che vuole imporre la sua legge, la volontà di costruire un futuro comune che garantisca la pace per tutti presuppone l’impegno degli Stati a dotarsi di strumenti stabili, efficaci e riconosciuti, come l’Organizzazione delle Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali”: lo ha detto stamani il Papa, ricevendo in udienza l’ambasciatore della Repubblica Islamica dell’Iran, Mohammad Javad Faridzadeh, in occasione della presentazione delle lettere credenziali. “Quest’azione a favore della pace – ha proseguito Giovanni Paolo II – implica anche un’azione coraggiosa contro il terrorismo e per costruire un mondo nel quale tutti possano riconoscersi figli dello stesso Dio Onnipotente e misericordioso. Certamente l’edificazione della pace presuppone la fiducia reciproca, per accogliere l’altro non come una minaccia ma come un interlocutore, accettando parimenti i vincoli e i meccanismi di controllo che implicano gli impegni comuni quali i trattati e gli accordi multilaterali, nei diversi ambiti delle relazioni internazionali che concernono il bene comune dell’umanità, come il rispetto dell’ambiente, il controllo del commercio delle armi e della non proliferazione delle armi nucleari, la tutela dei bambini, i diritti delle minoranze”. Il Papa ha quindi aggiunto: “Come ho spesso ricordato, «le confessioni cristiane e le grandi religioni dell’umanità devono collaborare tra loro per eliminare le cause sociali e culturali del terrorismo, insegnando la grandezza e la dignità della persona e diffondendo una maggiore consapevolezza dell’unità del genere umano» (Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, 1° gennaio 2002, n. 12). Esse devono anche dialogare per conoscersi meglio, per apprezzare le loro reciproche ricchezze e per collaborare al bene comune dell’umanità” ha concluso il Pontefice, rallegrandosi, in particolare, per lo svolgimento di un incontro di dialogo ad alto livello tra cristiani e musulmani In Iran, sotto l’egida del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso e delle Autorità religiose sciite iraniane. “Sono certo che questa iniziativa permetterà di migliorare sempre più le relazioni tra i credenti, sulla base del rispetto mutuo e della fiducia reciproca”.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it